

GIOVANNA CIGLIANO*

La Russia, l'Europa e l'Occidente

Introduzione

Il divampare della guerra russo-ucraina nel febbraio 2022 è stato immediatamente considerato da analisti e osservatori come uno spartiacque nella storia dell'Europa post-1989/1991, come un punto di svolta nel travagliato percorso della Federazione russa guidata da Vladimir Putin e, più in generale, come un fattore di accelerazione su scala mondiale di dinamiche di riposizionamento e riconfigurazione di alleanze che stanno segnando profondamente le relazioni internazionali nel XXI secolo. Mentre in Europa la guerra ha avuto come conseguenza immediata il compattamento delle alleanze occidentali e l'ampliamento della Nato a paesi rimasti per lungo tempo formalmente neutrali come la Finlandia e la Svezia (per quest'ultima il processo è in via di compimento), le pesantissime sanzioni hanno spinto la Russia a intensificare i propri scambi commerciali con i paesi asiatici e con il Sud del mondo, e un ulteriore salto di qualità è stato compiuto dallo sviluppo delle relazioni politiche ed economiche con la Cina. La guerra parrebbe non solo aver posto le premesse per un riassetto dell'Europa intorno a un'aspra contrapposizione militare, politica e culturale tra Russia e Occidente, ma anche aver dischiuso ulteriori prospettive di sviluppo del multipolarismo, concepito come alternativa alla propensione unipolare statunitense.

La Russia, l'Europa e l'Occidente intende offrire, con il contributo di autori connotati da diverse sensibilità culturali e storiografiche ma accomunati da un approccio non ideologico, spunti utili alla riflessione intorno a temi già trattati da una corposa letteratura specialistica internazionale, che sono divenuti altresì attuali e urgenti – se non incandescenti – agli

*Università di Napoli Federico II, giovanna.cigliano@unina.it.
DOI 10.3280/XXI2023-052001

Ventunesimo Secolo 52, 2023

ISSN 1594-3755 ISSN e 1971-159X

occhi di una platea più vasta di lettori in virtù della drammatica congiuntura storica. Alcuni di questi temi sono stati oggetto di vivace dibattito in un panel presentato al X Convegno annuale della Società Italiana di Storia Internazionale, che ha visto la partecipazione di una parte degli studiosi coinvolti nel presente monografico.

I primi due saggi affrontano il nodo cruciale della ridefinizione dell'architettura europea e delle relazioni tra Urss/Federazione russa e alleanze occidentali (Cee/Ue, Nato) dopo la fine del bipolarismo. L'analisi di Massimo Bucarelli, prendendo le mosse dal 1989 e dalla riunificazione tedesca, mette in evidenza il riorientamento della politica statunitense in merito alla sicurezza europea che accompagna le crescenti difficoltà politiche di Gorbacëv, e si sofferma poi sul tramonto delle speranze occidentaliste nutrite da El'cin e dai liberali russi, sulle inquietudini e sulle aspirazioni dei paesi emancipatisi dalla tutela sovietica, sul varo della politica di allargamento della Nato da parte degli Stati Uniti di Bill Clinton a partire dal 1993. Il saggio di Benedetto Zaccaria è dedicato ai lavori della Commissione europea guidata da Jacques Delors, in particolare nel 1992-94. Dallo studio della documentazione emerge la preoccupazione di non isolare la Russia e l'ambizione di costruire un nuovo sistema europeo che superasse del tutto il retaggio della Guerra fredda e che incorporasse la Federazione russa. Si trattava però di una visione destinata a scontrarsi con l'instabilità della Russia e a soccombere innanzi alla diversa impostazione degli Stati Uniti, per i quali solo la centralità della Nato avrebbe garantito la sicurezza in Europa. Per entrambi gli autori gli equilibri delineatisi nel 1994 sono rilevanti per comprendere fragilità e problemi emersi nel periodo seguente: gli accordi con gli Stati Uniti e con l'Unione Europea siglati dalla Russia di El'cin nel corso di quell'anno segnarono infatti un apparente successo politico, ma comportarono un sostanziale accantonamento dell'idea di integrare la Russia nell'orizzonte paneuropeo. La ricostruzione di Bucarelli inoltre mette in evidenza il rapido deteriorarsi, già alla fine del 1994, del clima di collaborazione tra Russia e Stati Uniti che aveva fatto da sfondo all'adesione russa alla *Partnership for Peace*.

L'articolo firmato da Marco Puleri definisce una periodizzazione e traccia un bilancio di un trentennio di politiche della Federazione russa concernenti i nuovi Stati emersi dalla dissoluzione dell'Urss (esclusi i paesi baltici): dai tentativi in gran parte falliti di integrazione regionale dell'"Estero vicino" compiuti nel periodo di El'cin, alla competizione con l'Unione Europea per l'influenza nei paesi del "Vicinato comune" durante il XXI secolo, contraddistinta da una nuova enfasi posta sulla difesa dei diritti dei russi fuori dalla Russia e funzionale alla strategia perseguita da Putin di riaffermazione su

scala globale del ruolo di Grande Potenza della Federazione. La terza fase individuata da Puleri è quella che si apre con la crisi del 2013-2014 e culmina nell'attacco all'Ucraina del 2022, prodotto di una «nuova strategia di dominio forzato» dai connotati «neo-imperiali».

Il contributo di Fabio Bettanin propone una ricostruzione di insieme dell'ideologia conservatrice di Vladimir Putin che è indispensabile per una migliore comprensione delle sue scelte politiche e che offre un utile antidoto alle semplificazioni attualmente in voga. Bettanin esplora le radici culturali eclettiche del pensiero del leader russo, ne evidenzia contraddizioni e forzature, ne illustra le finalità politiche (tutela delle ambizioni di Grande Potenza dello Stato russo, ricomposizione delle fratture interne alla società russa ereditate dal Novecento, resistenza all'egemonia occidentale), ne ripercorre le diverse fasi, ponendole altresì in relazione con sfide esterne quali le rivoluzioni colorate, le politiche della storia perseguite dai paesi ex comunisti, Euromaidan.

Adottano una prospettiva storiografica di più lungo periodo i contributi di Teodoro Tagliaferri e della curatrice. Tagliaferri ricostruisce l'interpretazione del «ruolo» e del «destino» della Russia/Unione Sovietica elaborata da Arnold Toynbee nel periodo della prima Guerra fredda. Nel contesto delle aspre contrapposizioni ideologiche dell'epoca la visione di Toynbee fu oggetto di critiche provenienti da opposti versanti. Mentre i comunisti insorgevano contro la tesi della persistenza in epoca sovietica della tradizione imperiale russa risalente a Bisanzio, gli atlantisti più radicali criticavano lo studioso britannico per il peso decisivo che egli attribuiva al meccanismo sfida-risposta nello spiegare la politica di Mosca, imputando all'Occidente una postura di costante aggressore. La visione di Toynbee ha esercitato una durevole influenza nel dibattito storico e politico successivo al 1991. Ancora oggi le sue tesi si prestano a usi contrapposti nel contesto della “nuova Guerra fredda”, connotato, per un verso, dalla reviviscenza della categoria di “impero” come chiave della “eterna” proiezione espansiva russa, per altro verso dall'enfatizzazione dell'impatto sulla politica estera della Federazione russa dell'allargamento a est delle alleanze occidentali.

L'articolo conclusivo ripercorre, a partire dal primo Ottocento, alcuni snodi salienti della rappresentazione occidentale dell'Altro russo-zarista, sovietico, post-sovietico. Nel richiamarsi al fecondo filone di studi focalizzato sul nesso identità/alterità nelle relazioni internazionali sviluppatosi nell'ultimo quarto di secolo, il saggio è animato dal convincimento che la semplificazione dicotomica dell'odierna contrapposizione tra Russia e Occidente renda indispensabile una più approfondita consapevolezza degli antecedenti storici delle odierne percezioni e rappresentazioni. L'incidenza di questi fattori cul-

Giovanna Cigliano

turali nell'orientare e legittimare scelte di politica internazionale è stata messa bene in evidenza da molti autorevoli studiosi. Ed è auspicabile che la loro importanza trovi adeguato riconoscimento anche nella ricerca storiografica italiana intorno al tema inesauribile delle relazioni tra Russia, Europa e Occidente.